

TRIDUO PASQUALE

VENERDÌ SANTO

Compieta



COMUNITÀ MONASTICA «SS. TRINITÀ»
Monastero di Dumenza

INTRODUZIONE

I monaci entrano processionalmente e, giunti ai propri posti, tutti si prostrano in silenzio.

Chi presiede si reca davanti al Crocifisso e si prostra davanti ad esso.

Mentre si è prostrati, un lettore legge il seguente passo dall'Evangelo secondo san Giovanni:

Gv 19, 38-42

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

*Al termine della lettura ci si alza, si accendono le luci e si canta, senza altre introduzioni, l'**inno** (vedi pagina successiva).*

Intanto chi presiede versa del profumo.

INNO

Testo: Liturgia di Bose

Musica: Isaia Ravelli



1. Ge - sù che re - gna sul - la cro - ce i -
2. Ge - sù che at - ti - ra sul - la cro - ce l' u -
3. La chie - sa na - sce dal - la cro - ce e
4. L' a - mo - re ap - pa - re sul - la cro - ce e u -



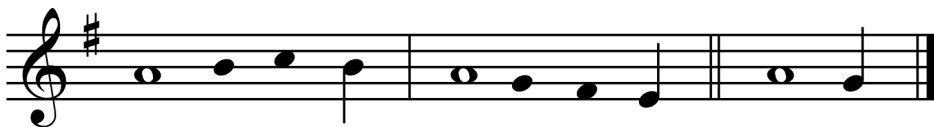
co - na po - ve - ra e a - man - te ai no - stri oc - chi dà la
ma - ni - tà nel suo pec - ca - to ad o - gni vi - ta dà per
si dis - se - ta al - l' a - cqua vi - va nel san - gue spar - so è fat - ta
ni - sce il cie - lo con la ter - ra or - mai ri - suo - na il can - to



lu___ ce per - chè ve - dia - mo in lui la glo - ria.
do___ no in u - na gran - de in - ter - ces - sio - ne.
bel___ la per il Si - gno - re su - o spo - so.
nuo___ vo at - tor - no al tro - no del - l' A - gnel - lo.

SALMO 30 (31)

(Cantato solista-comunità)



†

¹Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

²In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

³Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

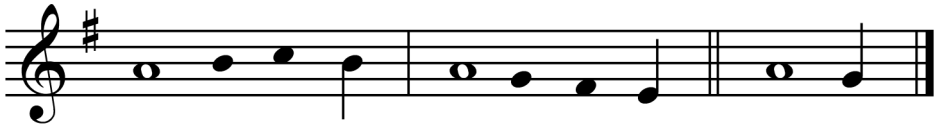
⁴Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.

⁵Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

⁶Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

⁷Tu detesti chi serve idoli falsi, *
ma io ho fede nel Signore.

⁸Esulterò di gioia per la tua grazia, †
perché hai guardato alla mia miseria, *
hai conosciuto le mie angosce;



†

⁹non mi hai consegnato nelle mani del nemico, *
hai guidato al largo i miei passi.

¹⁰Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno; †
per il pianto si struggono i miei occhi, *
la mia anima e le mie viscere.

¹¹Si consuma nel dolore la mia vita, *
i miei anni passano nel gemito;

inaridisce per la pena il mio vigore, *
si dissolvono tutte le mie ossa.

¹²Sono l'obbrobrio dei miei nemici,
[il disgusto dei miei vicini, †
l'orrore dei miei conoscenti; *
chi mi vede per strada mi sfugge.

¹³Sono caduto in oblio come un morto, *
sono divenuto un rifiuto.

¹⁴Se odo la calunnia di molti, *
il terrore mi circonda;

quando insieme contro di me congiurano, *
tramano di togliermi la vita.

¹⁵Ma io confido in te, Signore; †
dico: «Tu sei il mio Dio, *
¹⁶nelle tue mani sono i miei giorni».

Liberami dalla mano dei miei nemici, *
dalla stretta dei miei persecutori:

¹⁷fà splendere il tuo volto sul tuo servo, *
salvami per la tua misericordia.

¹⁸Signore, ch'io non resti confuso, perché ti ho invocato; *
siano confusi gli empi, tacciano negli inferi.

¹⁹Fa' tacere le labbra di menzogna, †
che dicono insolenze contro il giusto *
con orgoglio e disprezzo.

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore! *
La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia *
davanti agli occhi di tutti.

²¹Tu li nascondi al riparo del tuo volto, *
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda, *
lontano dalla rissa delle lingue.

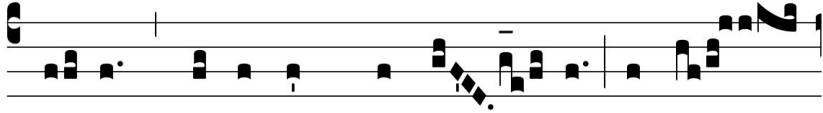
²²Benedetto il Signore, †
che ha fatto per me meraviglie di grazia *
in una fortezza inaccessibile.

²³Io dicevo nel mio sgomento: *
«Sono escluso dalla tua presenza».

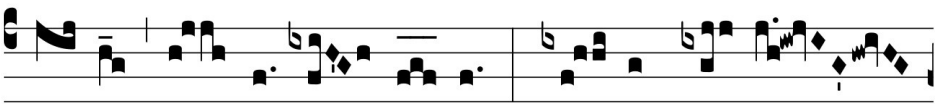
Dopo la lettura ci si alza in piedi

RESPONSORIO


Grad. 5.



C Hri-stus * factus est pro no- bis ob-é-



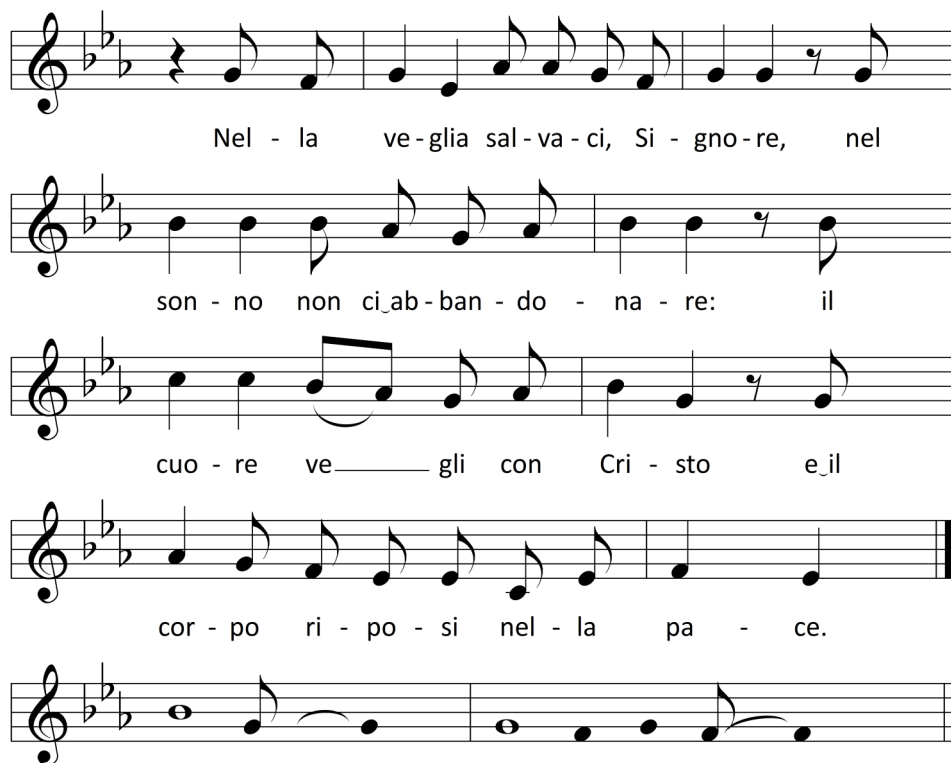
di- ens us-que ad mor-tem, mor-tem au-tem



cru- cis.

*Cristo si è fatto obbediente per noi fino alla morte,
e a una morte di croce*

ANTIFONA AL CANTICO EVANGELICO



Nel - la ve - glia sal - va - ci, Si - gno - re, nel
son - no non ci ab - ban - do - na - re: il
cuo - re ve - gli con Cri - sto e il
cor - po ri - po - si nel - la pa - ce.

CANTICO DI SIMEONE [NUNC DIMITTIS]

(Cantato coralmente)

Luca 2, 29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

³⁰perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
³¹preparata da te davanti a tutti i popoli,

³²luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele. *(Non si canta il Gloria)*

(Non c'è la preghiera litanica)

ORAZIONE

Tu hai voluto, o Dio,
che il nostro Salvatore,
affidato il corpo al sonno del sepolcro,
riscattasse gli antichi giusti
dal regno di morte;
dona a quanti sono stati sepolti con lui nel battesimo
di risorgere alla libertà della nuova vita
e di entrare nella gloria con lui,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Dopo l'orazione, non c'è la conclusione ordinaria della compieta.

Ci si inginocchia (non prostra), si spengono le luci.

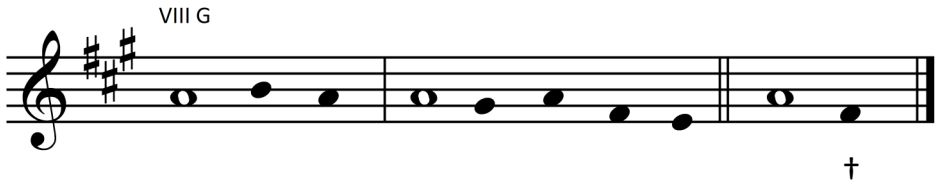
Un lettore legge il seguente passo dall'Evangelo secondo san Giovanni:

Gv 12, 20-24

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Al termine della lettura si canta il **Salmo 130**, rimanendo in ginocchio.



SALMO 130 (131)

(Cantato coralmente)

¹*Canto delle ascensioni. Di Davide.*

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore *
e non si leva con superbia il mio sguardo;

non vado in cerca di cose grandi, *
superiori alle mie forze.

²Io sono tranquillo e sereno †
come bimbo svezzato in braccio a sua madre, *
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

³Speri Israele nel Signore, *
ora e sempre.

Non si canta il Gloria

CANTO FINALE: IN MANUS TUAS

3 volte coralmente

Taizè

In ma-nus tu-as, Pa-ter, com-men-do spi-ri-tum

The first system of musical notation consists of a treble and bass staff in G major (one sharp) and common time. The treble staff begins with a melodic line, followed by a double bar line and repeat sign. The bass staff provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines. The lyrics are placed below the notes.

me - um, in ma - nus tu - as, Pa - ter, com-

The second system continues the musical piece. The treble staff features a melodic line with a fermata over the word 'Pa-ter'. The bass staff continues the accompaniment. The lyrics are placed below the notes.

men - do spi - ri - tum me - um. In

The third system concludes the musical piece. The treble staff ends with a fermata over the word 'In'. The bass staff continues the accompaniment. The lyrics are placed below the notes.

Concluso il canto si continua nell'adorazione personale

Figlio mio, tu sei qui, sanguina ancora il tuo perché.
Scende la spada nel cuore, scende sul mondo la notte.
Qui sul mio grembo, come agnello svelato sei qui.
Sono qui, qui con te, niente può farti male ormai.
Non urla più l'uragano, tutto lo strazio è lontano.
Qui sul mio grembo. Deh! Un'ultima volta sei qui.
Ed ora ti porteranno via strappandoti da me,
ma qui sul mio grembo resterà
la tua impronta, figlio, ed il sangue tuo su di me.
Ora Dio, figlio mio, l'ultimo bacio che ti do
ti porta tutto l'amore di chi non trova parole
per dirti grazie e per chiedere la tua pietà.
Ed ora ti porteranno via strappandoti da me,
ma figlio non t'abbandonerò
e davanti al sepolcro sbarrato, lì, io starò.
Ed ora ti porteranno via, in piedi aspetterò
finché da quel grembo nascerai
e per sempre vivo mi porterai
lì con te.

Immagine di copertina:

CARAVAGGIO, *Deposizione*

Pinacoteca Vaticana (1602-1604)